GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — SABATO 2 AGOSTO — NUM. 180

PARTE UFFICIALE

Il viaggio delle LL. MM.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. il Principe di Napoli, lasciarono stamani alle ore 5 questa capitale, recandosi a Genova, ove faranno il loro ingresso in forma ufficiale verso le sei pomeridiane d'oggi.

Le LL. MM. sono accompagnate dalle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro dell'Interno, dalla R. Casa Civile e Militare e dalle Dame d'onore e di Palazzo di S. M. la Regina.

Alla stazione della ferrovia trovavansi ad ossequiare le LL. MM., i Dignitari di Corte, le Autorità civili e militari della città, gli ufficiali superiori dell'Esercito e gran numero di cittadini.

Telegrammi giunti da Civitavecchia, da Orbetello, da Grosseto, da Pisa e da Viareggio recano che lungo tutta la linea percorsa dal treno Reale, le LL. MM. ricevettero la più entusiastica accoglienza dalle popolazioni accorse in folla a salutarle.

Tanto a Grosseto, quanto a Pisa le Maestà Loro furono ossequiate dalle Autorità locali, dai Deputati al Parlamento, dai Sindaci dei dintorni e dalle Rappresentanze di varie Società.

Gli Asili infantili di Grosseto e le signore di Viareggio presentarono a Sua Maestà la Regina dei bellissimi mazzi di fiori.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5007 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata nella parte straordinaria del bilancio della Guerra la spesa di lire nove milioni seicentomila per la fabbricazione di fucili e moschetti, modello 1870, relativi accessori, munizioni, oggetti di buffetteria e trasporto dei medesimi.

Art. 2. La somma di cui all'articolo precedente, sarà ripartita come segue, ed in continuazione degli assegni fatti colla legge 29 aprile 1877, n. 3791:

Anno 1879	L.	3,840,000
Anno 1880	»	5,760,000
Totale . . .	L.	9,600,000

Art. 3. La somma di lire 3,840,000 autorizzata per l'anno 1879, sarà aggiunta a quella già stata approvata per l'anno medesimo colla legge sopracitata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 luglio 1879.

UMBERTO.

GRIMALDI.
BONELLI.

Il N. 5008 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. All'articolo 4 della legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, in data 30 settembre 1873, ove tratta della progressione dei gradi della truppa, è fatta la seguente variante pei sott'ufficiali:

Capo-musica (di prima e seconda classe), maresciallo d'alloggio dei Reali carabinieri (maggiore, capo, ordinario);

Furiere maggiore;

Furiere-brigadiere dei Reali carabinieri;

Sergente-vicebrigadiere dei Reali carabinieri.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 luglio 1879.

UMBERTO.

BONELLI.

Il Numero **5009** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Allo specchio n. 13 annesso alla legge sugli stipendi nell'esercito in data 17 marzo 1874, è fatta la seguente aggiunta:

Capo-musica di 1ª classe, assegno giornaliero lire 3 35;
Capo-musica di 2ª classe, assegno giornaliero lire 2 75.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 luglio 1879.

UMBERTO.

GRIMALDI.
BONELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Ritenute le dichiarazioni fatte dal Governo al Parlamento durante la discussione relativa alla legge 28 giugno 1879, n. 4943;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un Ufficio del Genio civile, con residenza a Revere, indipendente dall'Ufficio centrale di Mantova, per tutte le incombenze da quest'ultimo finora disimpegnate alla destra del Po.

Nei rapporti amministrativi il nuovo Ufficio dipenderà, come l'Ufficio centrale, dalla Prefettura di Mantova.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dei provvedimenti necessari per la esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 luglio 1879.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Il Num. **4977** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 23 novembre 1878, colla quale il Consiglio provinciale di Lucca adottò di aggiungere all'elenco delle strade provinciali quella che da Barga giunge al ponte di Campia;

Veduti i Regi decreti 1º dicembre 1867 e 25 novembre 1875, riguardanti la classificazione delle strade provinciali della provincia di Lucca;

Veduto il ricorso del comune di Borgo a Buggiano contro la sopracitata deliberazione;

Veduto il parere 3 maggio 1879 del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerando:

Che la strada in parola formando il prolungamento di quella già provinciale, detta di *Barga*, e facendo capo alla nazionale Livorno-Mantova, serve alle comunicazioni della provincia di Lucca con quella di Massa Carrara;

Che il comune di Borgo a Buggiano impugna la proposta classificazione per l'aggravio che risulterebbe dal mantenimento della strada anzichè per il merito;

Che verificandosi nella strada suddetta gli estremi indicati dall'articolo 13 (*D*) della precitata legge, ed essendo stati compiuti gli atti richiesti dalla legge stessa, non è da tener conto della opposizione mossa dal comune di Borgo a Buggiano;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Lucca quella che da Barga giunge a ponte di Campia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1879.

UMBERTO.

R. MEZZANOTTE.

Il N. **4978** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale la rappresentanza del Consorzio irriguo del Rivo Rizzolo, in San Giorgio Piacentino (Piacenza), chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio, rogato in Rizzolo, villaggio del comune di S. Giorgio Piacentino, dal notaio dott. Luchino Della Cella, di residenza in Piacenza, addì 15 ottobre 1877, lo statuto e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del dì 26 marzo 1879, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con nota 24 aprile 1878, n. 2752, del Ministero dell'Interno (Divisione Agricoltura);

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli affari d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio irriguo, detto del *Rivo Rizzolo*, costituitosi in S. Giorgio Piacentino, provincia di Piacenza, con atto rogato dal notaio dott. Luchino Della Cella addì 15 ottobre

1877, per la irrigazione di terreni in quel comune, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1879.

UMBERTO.

MAJORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MMCCLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda dell'amministratore del pio Legato *Mazzetti*, di Brisighella, per mantenimento di infermi cronici nello spedale locale e per elemosine ai poveri, diretta ad ottenere la erezione di siffatto Legato in Ente morale;

Visto il testamento del fu Giuseppe Mazzetti in data 12 marzo 1853, col quale nominava amministratore del Legato suddetto il marchese Pasquale Cattani con facoltà di nominarsi il successore;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Ravenna in data del 13 marzo 1879;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Legato disposto dal fu Giuseppe Mazzetti col testamento sopracitato, per mantenimento di cronici nello spedale di Brisighella (Ravenna) e per elemosine ai poveri, è eretto in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 22 giugno 1879:

Dionese Eugenio, già delegato di pubblica sicurezza, richiamato in servizio col grado di delegato di 3ª classe;

De Filippis Gio. Marco, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 26 giugno 1879:

Gregori Domenico, già ispettore di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 29 giugno 1879:

Alfani Paolo, già ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 12 giugno 1879:

Celli Clemente, già delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 22 giugno 1879:

Tajetti Enrico, già delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pino Fortunato, già delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, id. id.;

Fracassini Giuseppe, applicato di pubblica sicurezza, id. id.

Con RR. decreti del 1° maggio 1879:

Piaggio Alessandro, già ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Maffi Giuseppe, già delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, id. id.;

Lombardi Giuseppe, già delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, id. id.

Con RR. decreti del 12 maggio 1879:

Cesati dott. Francesco, già ispettore di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Accorsi Fortunato, già applicato di pubblica sicurezza, id. id.;

Giliberti Saverio, delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 22 maggio 1879:

Accolla Salvatore, già comandante nel disciolto corpo dei militi a cavallo, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con decreto Reale del 12 giugno 1879 Cinali Baldassarre venne nominato maestro di scuola di 2ª classe nelle Case di custodia del Regno.

ORDINANZA DI SANITÀ N. 16

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge sulla Sanità Pubblica del 20 marzo 1865, allegato *C*, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Essendosi manifestata la febbre gialla in alcuni punti della Unione Americana,

Decreta:

Le navi provenienti dal litorale degli Stati Uniti d'America saranno, da oggi in poi, considerate di patente brutta per febbre gialla, e sottoposte, al loro arrivo nel Regno, al trattamento sanitario prescritto dall'ordinanza del 29 maggio 1878, n. 9.

I prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Data a Roma, lì 30 luglio 1879.

Il Ministro: T. VILLA.

MINISTERO DELLA GUERRA

DICHIARAZIONE *di ufficiali dimissionari in ritiro od in riforma con pensione vitalizia che desiderano essere nominati ufficiali di complemento o di riserva — 29 giugno.*

La legge in data 30 settembre 1873, n. 1591 (Serie 2ª), stabilisce:

A) Art. 66. Gli ufficiali i quali hanno lasciato il servizio militare per dimissione volontaria sono soggetti ad esservi richiamati in tempo di guerra, come ufficiali di complemento, sino alla età stabilita dalla legge sul reclutamento pel termine dell'obbligo al servizio militare;

B) Art. 73. Gli ufficiali in ritiro e quelli in riforma provveduti di pensione vitalizia, tranne che di provata assoluta inabilità a qualunque servizio militare, possono, in tempo di guerra, essere chiamati in servizio come ufficiali di riserva. Gli ufficiali di riserva, tranne quelli che sono ascritti alla milizia mobile in seguito a loro domanda, saranno impiegati nei servizi interni sia d'amministrazione, sia di difesa territoriale; non potranno però venir destinati ai corpi mobilizzati per le operazioni attive di guerra, senza il loro consenso.

Giusta l'articolo 92 della legge medesima, le disposizioni suespresse erano poi anche applicabili agli ufficiali che già si fossero trovati nelle condizioni suddette anteriormente all'emanazione di quella legge, purchè ne avessero fatto domanda entro un anno dalla sua promulgazione.

In virtù della facoltà accordatagli con legge 5 corrente mese il Governo ha testè richiamato in vigore per un anno, a decorrere dalla data testè accennata, l'articolo 92 summenzionato.

Ond'è che tutti gli ufficiali di qualunque grado e di qualsiasi arma o corpo dimissionari, in ritiro ed in riforma con pensione vitalizia, che già non sieno iscritti nel ruolo degli ufficiali di complemento, di riserva o di milizia mobile, i quali desiderino di essere nominati ufficiali di complemento o di riserva, sono invitati a far pervenire al Ministero della Guerra (Direzione generale di fanteria e cavalleria) analoga dichiarazione.

In tale documento dovrà indicarsi il nome, cognome, domicilio, recapito, posizione sociale del dichiarante, il suo grado, arma o corpo all'atto della cessazione dal servizio, e la data del decreto Reale di dimissione, collocamento in ritiro od in riforma.

A scanso di ogni equivoco si avverte che tutte le domande della specie pervenute anteriormente alla pubblicazione del presente manifesto, e dopochè l'articolo 92 non era più in vigore, saranno considerate come non avvenute se non verranno rinnovate.

Avvertesi ancora che gli ufficiali dimissionari non potranno conseguire la nomina di ufficiale di complemento quando abbiano superato l'età di anni 45, oltre la quale nessuno può, in tempo di pace, essere ascritto a detta categoria di ufficiali.

Sono tuttavia in facoltà di trasmettere la dichiarazione di cui sovra per essere nominati ufficiali di riserva.

Le nomine di coloro che saranno riconosciuti ammessibili come ufficiali di complemento o di riserva verranno quindi fatte per decreto Reale ed inserte nel *Bollettino Ufficiale* delle nomine degli ufficiali dell'esercito.

Gli ufficiali di riserva e di complemento, così nominati, riprenderanno il grado e l'anzianità di grado che avevano all'atto della loro cessazione dal servizio nell'esercito, non computato il tempo trascorso tra la data della predetta cessazione dal servizio effettivo e quella della loro nuova nomina.

Coloro che fecero parte come ufficiali dei corpi volontari nelle guerre per l'unità ed indipendenza nazionale, e cessarono quindi dal servizio per dimissione volontaria o per soppressione di corpo, possono, giusta l'art. 17 del Regio decreto 7 agosto 1874 (*Atto* 163 del *Giornale Militare* stesso anno), al pari degli ufficiali provenienti dall'esercito permanente, essere nominati ufficiali di riserva o di complemento.

Il Ministro: G. Mazè.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

In relazione dell'articolo 2 della convenzione stipulata tra il Ministero di Pubblica Istruzione ed il Consiglio di Amministrazione dell'Albergo dei Poveri in Napoli ed approvata con R. decreto del 5 aprile 1877, n. 3823 (Serie 2ª), per il riordinamento della Rª Scuola dei sordo-muti, è aperto il pubblico concorso a numero 5 posti gratuiti per sordo-muti ed altrettanti per sordomute nella Rª Scuola dei sordo-muti annessa all'Albergo dei Poveri in Napoli.

La domanda di ammissione al concorso dovrà essere presentata al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi del 30 agosto prossimo venturo, corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Attestato municipale di buona condotta.
4. Certificato di povertà.
5. Certificato medico debitamente vidimato, nel quale sia constatato:

a) La sordità o mutolezza organica dell'ammittendo, originaria o avventizia, e la causa da cui questa deriva;

b) La vaccinazione seguita;

c) L'attitudine fisica ed intellettuale alla istruzione;

d) La buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia che possa esser contraria alla vita del Convitto.

Non saranno ammessi al suddetto concorso i sordo-muti e le sordo-mute che non abbiano raggiunto il settimo anno di età o abbiano oltrepassato il dodicesimo.

Roma, 28 luglio 1879.

Il Segretario Generale
M. Speciale.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1º corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nelle stazioni ferroviarie di Milano (ferrovia Saronno), Bollate, Cusano sul Seveso e Paderno Milanese.

Nello stesso giorno in Marsciano, provincia di Perugia, ed in Sissa, provincia di Parma, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 1º agosto 1879.

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia:

Che è ristabilito il cavo fra St-Vincent e Barbade;

Che è interrotto il cavo fra Trinidad e Demerara (Indie occidentali). I telegrammi per Demerara ed oltre sono spediti coi migliori mezzi senza cambiamento di tassa.

Roma, 1º agosto 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Col 15 settembre p. v. dovrebbe aver luogo presso questa Direzione Generale la *vigesimasesta* estrazione dei premi semestrali stabiliti per le iscrizioni del Prestito Nazionale, creato col R. decreto 28 luglio 1866, n. 3108. Senonchè, dovendo effettuarsi il trasferimento degli uffici di questa Direzione Generale nella Capitale del Regno entro il susseguente mese di ottobre, non potrebbesi dagli uffici stessi provvedere pel pagamento dei premi che le venissero richiesti nel detto mese. Conseguentemente, fu stabilito che l'estrazione suddetta abbia ad aver luogo il giorno 16 del corrente agosto.

Epperò, mentre di quanto sopra se ne dà avviso al pubblico, si avverte altresì che la detta estrazione verrà effettuata, incominciando dalle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede questa Generale Direzione (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, e nei modi determinati dal regolamento approvato col Reale decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

I premi da ripartirsi pel semestre al 1° ottobre p. v. sulle numero 3,532,320 iscrizioni sono:

N. 1	da L. 100,000	L.	100,000
» 2	da » 50,000	»	100,000
» 40	da » 5,000	»	200,000
» 100	da » 1,000	»	100,000
» 200	da » 500	»	100,000
» 5,359	da » 100	»	535,900
N. 5,702		L.	1,135,900

L'estrazione avrà luogo, secondo il solito, a combinazione numerica, e sarà *individuale* pei premi di lire 100,000 e di 50,000 lire. Per gli altri premi avrà luogo per *gruppi d'iscrizioni aventi cifre finali identiche* per ogni singola combinazione numerica, completandosi l'estrazione di ogni categoria di premi, quando occorra, con sorteggi individuali.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione.

Il pagamento dei premi avrà luogo a cominciare dal giorno 1° ottobre p. v.

Firenze, il 1° agosto 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 113031 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, al nome di *Pellolio* Martina, Giuseppa, Giovanni, Angiola, Desolina e Domenico fu Alfonso, minori, sotto l'amministrazione della madre *Posca* Luigia, domiciliata in Lezzeno (Como), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Posca* Martina, Giuseppa, Giovanni, Angiola, Desolina e Domenico fu Alfonso, minori, sotto l'amministrazione della madre *Pellolio* Luigia, domiciliata, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 30 luglio 1879.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 535146 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 139846 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1050, al nome di Loleo *Fanny* e Bartolomeo fu Giacomo, domiciliati a Genova, minori, sotto la curatela di Magnini causidico Giuseppe fu Pietro, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di Loleo *Antonia* e Bartolomeo fu Giacomo, domiciliati a Genova, minori, sotto la curatela di Magnini causidico Giuseppe fu Pietro, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 30 luglio 1879.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 613978 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 130; n. 664837, Firenze, per lire 125, al nome di Foa Speranza, Ester, *Emma*, Samuele e Giacobbe fu Donato, minori, sotto l'amministrazione della madre Terracini Bonina, domiciliati in Asti (Alessandria), vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Foa Speranza, Ester, *Consolina*, Samuele e Giacobbe fu Donato, minori, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 30 luglio 1879.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

CASSA DI RISPARMIO E DI ANTICIPAZIONE
DELLA CITTÀ DI MELFI

Avviso di concorso.

A norma della deliberazione resa dai componenti dell'Amministrazione della Cassa anzidetta in data 27 aprile ultimo scorso, alla quale è dovuta l'Amministrazione di questo Istituto tecnico, sezioni di agronomia e di agrimensura, è aperto il concorso per la nomina di tre professori alle cattedre vacanti di fisica e matematiche, di storia e geografia, e di lingua francese.

Il concorso per la cattedra di matematiche è per titoli, per le altre due è per titoli o per esami, o per ambedue i modi a scelta del concorrente.

Le domande per l'ammissione al concorso alla cattedra di fisica e matematiche dovranno presentarsi al presidente del Consiglio di questa Cassa non più tardi del 30 settembre prossimo, e per quelle di storia e geografia e di lingua francese al rettore della Regia Università degli studi a Roma, prima che spiri il 20 ottobre venturo.

Alle domande dovranno i concorrenti unire quei titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e vita scientifica.

Gli stipendi fissati sono:

1° Per la cattedra di fisica e matematiche lire 1800 annue.
2° Id. di storia e geografia lire 1800 annue.
3° Id. di lingua francese lire 1400 annue.

Melfi (Basilicata), 18 luglio 1879.

Pel Presidente: MUSSO GIAMBATTISTA.

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte d'appello delle Puglie sedente in Trani

Visti gli articoli 2, 3, 40 e 41 del regolamento approvato col R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640 (Serie 2ª),

Dichiara aperto il concorso a 45 posti di alunno presso le seguenti cancellerie del distretto della suddetta Corte.

Circondario di Trani.

N. 1 posto presso la cancelleria della Pretura di Andria.
» 1 idem idem di Bisceglie.
» 1 idem idem di Corato.
» 1 idem idem di Molfetta.
» 1 idem idem di Terlizzi.
» 1 idem idem di Minervino.

Circondario di Bari.

N. 1 posto presso la cancelleria del Tribunale civile di Bari.
» 1 idem del Tribunale di comm. di Bari.
» 1 idem della Pretura di Bari.
» 1 idem idem di Altamura.
» 1 idem idem di Gravina.
» 1 idem idem di Grumo.
» 1 idem idem di Gioia.

Circondario di Lucera.

N. 2 posti presso la cancelleria del Tribunale civile di Lucera.
» 1 idem del Tribunale di comm. di Foggia.
» 1 idem della Pretura di Lucera.
» 2 idem idem di Foggia.
» 1 idem idem di Bovino.
» 1 idem idem di Castelnuovo.
» 1 idem idem di Celenza.
» 1 idem idem di Cerignola.
» 1 idem idem di Ortanova.
» 1 idem idem di Rodi.
» 1 idem idem di San Marco.
» 1 idem idem di San Nicandro.
» 1 idem idem di San Severo.
» 1 idem idem di Torremaggiore.
» 1 idem idem di Trinitapoli.
» 1 idem idem di Troia.
» 1 idem idem di Vico.
» 1 idem idem di Vieste.

Circondario di Taranto.

N. 2 posti presso la cancelleria del Tribunale civile di Taranto.
» 1 idem della Pretura di Castellaneta.
» 1 idem idem di Grottaglie.
» 1 idem idem di Massafra.

Circondario di Lecce.

N. 1 posto presso la cancelleria del Tribunale civile di Lecce.
» 2 idem della Pretura di Lecce.
» 1 idem idem di Mesagne.
» 1 idem idem di Nardò.
» 1 idem idem di San Vito.

L'esame avrà luogo presso i cinque Tribunali civili e correzionali del distretto nel giorno 26 agosto p. v.

Coloro che aspirano ad uno dei detti posti devono presentare non più tardi del dì venti agosto al presidente del Tribunale civile e correzionale del circondario ove intendono di sostenere l'esame pratico prescritto dall'articolo 2 del citato regolamento, la loro dimanda di ammissione, unendovi i documenti necessari per giustificare:

1. Di avere compiuta l'età di anni 18;
2. Di essere cittadino del Regno;
3. Di essere di sana costituzione;
4. Di non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per falso, truffa, appropriazione indebita, vagabondagio ed attentato ai costumi;
5. Di non essere in istato d'interdizione od inabilitazione o di fallimento dichiarato e non riabilitato;
6. Di aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Trani, 7 luglio 1879.

Il Primo Presidente: Calenda.

Un supplemento a questo numero contiene il Prospetto dei prodotti lordi delle ferrovie nel mese di aprile dell'anno 1879 e riassunto dei mesi precedenti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera inglese dei Lordi, il 28 luglio, lord Shaftesbury chiese se il governo della regina abbia l'intenzione di abolire la schiavitù nell'isola di Cipro, e se le relazioni che gli pervennero in proposito da parte del signor Garnet Wolseley saranno deposte sul banco di presidenza della Camera.

Lord Salisbury rispose che la schiavitù non è in pratica nell'isola di Cipro. Tuttavia se il governo si accorgesse che vi esistono persone tenute in condizioni di schiavitù, esso porrebbe immediato riparo ad un tale disordine. È vero che in altre provincie turche la schiavitù esiste, e che a Gedda si opera una immensa esportazione di schiavi; ma se i governatori turchi osservassero fedelmente le leggi, essi non la tollererebbero, perchè un decreto promulgato dal sultano nel 1857 ha definitivamente proibita ed abolita la tratta dei neri in tutte le provincie dell'impero. Lord Salisbury dichiarò di non fare alcuna opposizione alla domanda dei documenti fatta dall'interrogante. I documenti verranno senza ritardo presentati.

Lo stesso giorno, alla Camera dei Comuni, il signor Cowen chiese se il signor Bourke potesse dire se il governo della regina sia informato: 1°, che sopra una semplice accusa di delitto politico le autorità russe inviano a migliaia i loro connazionali in Siberia; 2°, che settecento persone, la maggior parte di buone famiglie, vennero poste nella stiva di una piccola nave, dirette alle isole Sakalin, e lasciate lungo il viaggio senza luce e quasi senza nutrimento; 3°, che 250 persone sono morte a bordo e che altre 150 erano agonizzanti al momento dello sbarco; 4°, che un gran numero di cosacchi vengono quotidianamente espulsi dai loro focolari e costretti a stabilirsi in colonie situate dalla foce dell'Usuri fino a Wladiwostock, onde formarvi una linea militare contro i chinesi; e 5° infine, se il governo inglese si propone di rivolgere delle rimostranze al governo russo per questi fatti.

Il signor Bourke rispose: " Che il governo inglese è informato che numerosi arresti si operano in Russia e che questi arresti sono seguiti da molte deportazioni, ma disse di ignorare se i deportati vengano mandati in Siberia. Quanto alla nave che portò i condannati alle isole Sakalin, consta al governo inglese che durante il viaggio i condannati medesimi vennero trattati il più umanamente possibile. Oltre di che pare accertato che in quella nave non ci fosse alcun condannato per delitto politico, ma unicamente dei condannati per delitti comuni. Il governo della regina non sa se sussista il fatto che una parte di quei prigionieri sieno morti per conseguenza dei patimenti sofferti lungo il viaggio. Nemmeno il signor Bourke è informato di quello che il signor Cowen narrò circa i cosacchi. Quanto ad indirizzare delle rimostranze alla Russia per i fatti sopra specificati, il sig. Bourke disse che non è nel costume del governo inglese di indirizzare rimostranze ai governi esteri in casi di questa specie, a meno che non vi sia una probabilità che i richiami che si facessero sieno seguiti da effetti pratici e soddisfacenti. "

Scrivesi per telegrafo da Costantinopoli 29 luglio credersi in quella città che Savfet pascià, appena arrivato a Costantinopoli, sarà nominato granvisir. Esso deve arrivare a Costantinopoli domenica, 3 agosto.

Javas pascià ha informato i signori Fournier e Layard, ambasciatore di Francia e d'Inghilterra, che la Porta aveva ristabiliti tutti i privilegi accordati all'Egitto col firmano del 1873.

La Porta domanda soltanto che il kedivé sottoponga alla sua approvazione tutti i trattati che sarà per conchiudere.

I due ambasciatori hanno insistito per una modificazione di questa risoluzione, esigendo che i trattati conchiusi dal kedivé siano solamente comunicati alla Porta. Hanno quindi proposto che il tributo pagato dall'Egitto alla Turchia sia aumentato se tutti i privilegi vengono accordati, e che il nuovo kedivé riduca lo stesso tributo se uno solo dei privilegi venisse soppresso.

Un telegramma di data posteriore annunzia che la Porta è d'accordo colla Francia e l'Inghilterra sui termini del firmano d'investitura del kedivé, il quale ristabilisce quasi tutti i privilegi del firmano del 1873 e nominatamente il diritto di stipulare delle convenzioni colle altre potenze, come pure la successione diretta.

Le convenzioni internazionali dovranno essere comunicate dal kedivé alla Porta, la quale non avrà diritto di opposizione che nel caso fossero contrarie ai trattati esistenti tra la Porta e le potenze, o recassero offesa ai diritti sovrani del sultano. Eccetto questi due casi la Porta s'interdirà qualunque opposizione.

Il kedivé potrà contrarre dei prestiti per liquidare i debiti attuali dell'Egitto. All'infuori di questa liquidazione, il kedivé non potrà contrarre altri prestiti senza il consenso del sultano.

Il firmano prima di essere mandato in Egitto sarà comunicato alla Germania, Russia, Austria e Italia.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino sottopone ad una critica particolareggiata il contegno osservato finora dal governo e dalle Camere di Rumenia nella quistione degli israeliti, e nella circolare di Campineano ravvisa un nuovo tentativo di riaprire colle potenze una controversia sulle decisioni del Congresso, cosa questa assolutamente inammissibile. Il foglio berlinese afferma essere, per lo Stato moderno, condizione di esistenza quella di assoggettarsi ai canoni del diritto internazionale. La Rumenia crea un pericolo per il presente e compromette il futuro se, con inconcepibile audacia, pensa a porsi durevolmente fuori delle normali relazioni internazionali.

Lo stesso foglio annunzia che il capitano di marina, signor Zembsch, nominato console generale di Germania alle isole di Samoa e Tonga, è partito per recarsi al suo nuovo posto. Dopo un breve soggiorno a Sidney esso andrà direttamente a bordo della corvetta germanica *Bismarck* a Tongatabu, capitale delle isole Tonga, dove sarà ricevuto dal re Giorgio. Di là esso si dirigerà verso Apie, capitale delle isole Samoa, ove arriverà nel mese di ottobre. Immediatamente dopo esso farà un viaggio nel paese sottoposto alla sua giurisdizione.

La *Norddeutsche* constata che grazie ai trattati conclusi sulla base del diritto internazionale con quelle ed altre isole del mare del Sud, la Germania si trova ora in grado di far dipendere dal suo assenso ogni modificazione nel governo di quei paesi.

Il telegrafo transatlantico ci recava notizie di una risoluzione presentata al Senato di Washington dal sig. Burnside, membro di quell'Assemblea, per far dichiarare che l'esecuzione di un canale marittimo attraverso l'istmo di Panama per parte di una Società europea e sotto il patronato delle potenze d'Europa, sarebbe incompatibile cogli interessi degli Stati Uniti. I giornali di Nuova York dedicano lunghi articoli alla proposta Burnside. Il *Word* ed il *Times* l'approvano senza riserva e traggono le loro argomentazioni principalmente dalla dottrina Monroe, alla quale affermano doversi sempre ispirare la politica americana.

Il *New-York Herald* reca in proposito una corrispondenza da Washington, che, giusta le informazioni dei giornali francesi favorevoli all'impresa, sarebbe l'espressione delle idee del Ministero. La corrispondenza verte principalmente sulle idee manifestate nelle sfere ufficiali circa l'impresa del signor Lesseps, fa comprendere che il governo degli Stati Uniti intende assolutamente di tutelare esso stesso la neutralità del canale escludendone completamente ogni governo europeo.

Gli Stati Uniti non sono proprietari della ferrovia di Panama; quella però è almeno un'impresa americana, dappoichè il privilegio della Compagnia che la dirige fu accordato dalla legislatura dello Stato di Nuova York. " Ne risulta naturalmente, dice il *New-York Herald*, che il governo degli Stati Uniti veglia in modo costante alla sicurezza della strada, e spedisce i bastimenti della sua marina da guerra all'istmo, quando quella sicurezza è posta in pericolo dalle rivoluzioni dell'America centrale. Ciò poi che sembrerà più importante al signor Lesseps, è che gli Stati Uniti non permetterebbero l'intervento di nessuna potenza europea negli affari di questa strada, e, quale possa essere il partito che domina a Washington, il governo si opporrebbe all'esercizio di un'autorità qualunque per parte delle potenze d'Europa sulle ferrovie, senza aver riguardo alla quantità delle obbligazioni della Compagnia che potessero appartenere a capitalisti europei.

" E quello che è vero per la ferrovia di Panama lo sarebbe egualmente per il canale marittimo. Se questo venisse costruito, il popolo americano esigerebbe non solo che fosse dichiarato *neutrale*, ma ancora che la neutralità ne fosse protetta e garantita esclusivamente da potenze americane e non da potenze europee, sotto qual si volesse pretesto ciò potesse essere. "

Giusta le ultime notizie dell'Afghanistan, il nuovo Emiro continua a ristabilire l'ordine e la tranquillità nei suoi dominî. Di tal modo egli si è riconciliato col sirdar Wall Muhammad chahn, e continuerà a passargli la pensione che già riceveva dal tesoro afghano. L'emiro ha pure accolte le scuse del capo dei ghilzai, Asmatalla chahn, e gli ha permesso di riprendere dimora nel suo distretto.

Scrivesi da Cabul che il popolo in generale, i sirdar e le diverse tribù si mostrano soddisfatti pella conchiusione della

pace, e che in città regnava perfetta quiete. — Shabazchahn aveva ricevuto dall'emiro l'ordine di recarsi ad incontrare il maggiore Cavagnari con due reggimenti, per la di lui sicurezza. La casa del principe Mohamed Afzul fu disposta pel suo alloggio. La regina d'Inghilterra ha sanzionata la nomina del maggiore al posto d'inviato e ministro plenipotenziario a Cabul. Dicevasi che l'emiro facesse dei preparativi per rioccupare il Badakscian, che si era quasi emancipato dalla autorità afghana.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 1° — I rapporti fra Aleko pascià e la Porta continuano ad essere molto tesi, in seguito al rifiuto della Porta di riconoscere le nomine dei pubblici funzionari. Una rottura è inevitabile.

La Porta penserebbe di affrettare lo scioglimento della quistione greca per rivolgere i suoi sforzi sopra la Romelia.

Parlasi di nuovi cambiamenti ministeriali, in seguito al ritiro di Osman pascià, Kadri pascià e Said pascià.

Napoli, 1° — Ieri sera, presso il teatro Bellini, il consigliere provinciale Pagliano, il deputato Vastarini e il barone Dell'Aquila furono aggrediti con colpi di bastone da tre pregiudicati. Due ufficiali, sopraggiunti, arrestarono uno degli aggressori; gli altri due furono arrestati questa mattina.

Genova, 1° — Questa notte parte per Spezia la Deputazione provinciale per incontrare le Loro Maestà ai confini della provincia.

Per iniziativa dell'alto commercio offrirassi lunedì al Presidente del Consiglio ed al Ministro dell'Interno un banchetto al Caffè d'Italia.

Singapore, 1° — È arrivato il vapore *India*, della Società Rubattino, proveniente da Napoli.

Bombay, 1° — È partito per Napoli e Genova il postale *Manilla*, della Società Rubattino.

Versailles, 1° — La Camera dei deputati approvò il bilancio del ministero degli affari esteri.

Un emendamento di Raspail tendente a ridurre il credito per gli ambasciatori e a sopprimere l'ambasciata presso il Vaticano fu respinto.

Fu approvato un emendamento che sopprime lo stipendio di non attività dell'ex-ministro Décazes, che ammontava a 8000 franchi.

Fu respinto un emendamento tendente a fissare un termine di sei mesi per la conversione della rendita 5 per cento.

Infine fu approvato il bilancio complessivo delle spese.

Alessandria, 1° — Il Nilo cresce lentamente e trovasi più alto di quattro piedi in confronto dell'anno scorso.

Versailles, 1° — La Camera dei deputati respinse un altro emendamento relativo alla conversione della rendita, che fu domandata e dichiarata indispensabile da parecchi oratori.

La Commissione respinse l'emendamento come inopportuno, dichiarando che bisogna lasciare al ministro delle finanze la scelta del momento favorevole.

Il ministro disse che nulla ha da aggiungere alle sue precedenti dichiarazioni a questo proposito.

La Camera approvò quindi il bilancio complessivo delle entrate.

La Camera si riunirà ancora domani.

Versailles, 1°. — *Seduta del Senato.* — Discutesi il progetto per la creazione di scuole normali per le ragazze.

Chesnelong, della destra, combatte il progetto.

Il ministro Ferry, rispondendo a Chesnelong, lo rimprovera di nascondere vedute tenebrose dietro la moderazione della parola. (*Vive proteste della destra; tumulti*).

La maggior parte dei senatori della destra abbandona la sala.

Ferry respinge come calunniosa l'accusa che egli combatta la religione e che egli voglia togliere Iddio dalle scuole (*Applausi a sinistra*).

Chesnelong ed altri protestano contro le parole di Ferry.

Infine il progetto è approvato.

Kolb Bernard, della destra, legge un ordine del giorno col quale protesta contro l'attitudine del presidente che non difese la minoranza contro gli attacchi della sinistra.

Corne, della sinistra, legge una controprotesta favorevole al presidente, la quale è approvata con 172 voti.

La destra si astenne.

Parigi, 1° — Il Consiglio generale della Senna emise il parere che il governo francese faccia studiare prontamente un nuovo traforo delle Alpi pel Sempione e ne promuova la realizzazione.

Londra, 1° — Leggesi nel *Globe*: È scoppiato un violento colèra fra le truppe che ritornano nelle Indie dall'Afghanistan.

La mortalità è spaventevole.

Un reggimento di cavalleria perdette 40 uomini.

Nello stesso giorno un altro reggimento ebbe 195 morti.

ELENCO delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna.

Totale della lista precedente	L.	123,885 50
Comune di Mandela (Roma)	»	6 »
Impiegati della Sottoprefettura di Chiavari (Genova)	»	15 50
Municipio di Chiavari	»	50 »
Congregazione di Carità	»	20 »
Popolazione chiavarese	»	521 87
Massoneria genovese	»	220 »
Disciolta Società esercenti di Savona	»	28 »
Società dei carabinieri genovesi	»	16 80
Comune di Borghetto S. Spirito	»	20 »
Congregazione di Carità ivi	»	30 »
Popolazione ivi	»	50 »
Comune di Martignano (Lecce)	»	20 »
Sottoscrizione aperta in Francoforte dal Regio console	»	1,300 »
Idem all'Häver dal R. console (in oro)	»	320 »
Offerta del cav. Carlo Elkan, R. console a Karburg, pervenuta al R. console in Amburgo	»	100 »
Sottoscrizione apertasi nella Colonia italiana a Ginevra per iniziativa di apposito Comitato	»	2,000 »
Sottoscrizione apertasi in Zurigo per iniziativa di quel R. console	»	1,500 »
Comune di Fontanafredda (Udine)	»	60 »
Comune di Paludi (Benevento)	»	50 »
Id. di S. Lucia (Id.)	»	10 »
Id. di Baselice (Id.)	»	10 »
Id. di Airola (Id.)	»	50 »
Id. di Casalduni (Id.)	»	10 »
Id. di Fojano Valfortore (Id.)	»	40 »
Id. di Forchia (Id.)	»	10 »

Cittadini di Fojano (Id.) . . . . L.	25	»
Sindaco e segretario comunale di Baselice (Id.) »	6	»
Agenzia dei Tabacchi (Id.) . . . . »	79	»
Comune di Montescudo (Forlì) . . . . . . »	100	»
Municipio, Congregazione di Carità, Seminario ed abitanti di Bedonia . . . . »	453	20
Abitanti del comune di Cortile S. Martino . »	177	30
Municipio ed abitanti del comune di Palanzano »	32	20
Comune di Barca (Belluno) . . . . »	60	»
Popolazione del comune di S. Nicolò (Id.) . »	147	50
Alunni della Scuola ai Fanesi in comune di Quero (Id.) . . . . »	4	10
Popolazione di Fonzaso . . . . »	279	63
Sottoscrizione in Feltre (Id.) . . . . . . »	519	40
Prodotto di un'accademia musicale (Id.). . »	158	80
Totale . . . L.	222,385	80

ACCADEMIA PONTANIANA

Premio TENORE *per l'anno* 1879.

Si propone al concorso per il premio di lire 553 35 il seguente tema:

« Confronti e rapporti tra le teorie dualistica ed unitaria, tra « la teorica degli equivalenti e quella degli atomi. Quale presenta « maggiori utilità scientifiche e pratiche. »

L'Accademia desidera che il suindicato tema sia svolto a sistema didattico, chiaro, preciso e facile in guisa da potere essere adatto alla intelligenza degli apprendisti. Desidera insomma un ampio sviluppo, massime di quelle teorie che l'autore crederà preferire, facendone rilevare la importanza per il migliore insegnamento e progresso della chimica guardata eziandio dal lato delle sue applicazioni.

Condizioni del concorso.

1. Il concorso è aperto per tutti gl'italiani, esclusi i soli soci residenti dell'Accademia Pontaniana.

2. I lavori che vorranno inviarsi al concorso dovranno farsi pervenire franchi di ogni costo al signor Giulio Minervini, segretario generale perpetuo dell'Accademia, per tutto il dì 30 giugno 1880. Il termine assegnato è di rigore.

3. Ogni lavoro sarà presentato chiuso e suggellato con un segno ed un motto sul piego. Insieme sarà presentata una scheda chiusa e suggellata, nella quale sarà notato il nome e l'indirizzo dell'autore, e sarà di fuori lo stesso motto e lo stesso segno che sarà sul piego. Gli autori che in qualunque modo si faranno conoscere non potranno aspirare al premio.

4. Dopo il giudizio definitivo dell'Accademia le schede del lavoro premiato e di quelli che avranno meritato l'*accessit* saranno aperte ed i nomi degli autori saranno pubblicati.

5. Saranno bruciate le schede dei lavori non approvati, i quali non pertanto saranno depositati nell'archivio dell'Accademia, ciascuno contrassegnato col proprio motto.

6. Il lavoro coronato e quelli che avranno ottenuto l'*accessit* resteranno di proprietà de' loro autori, i quali potranno pubblicarli per le stampe sempre che il vorranno. Ma se l'Accademia crederà di doverli anch'essa pubblicare, potrà farlo senza che gli autori glielo possano impedire; e l'Accademia ne darà agli autori duecento copie *gratis*.

Napoli, 20 maggio 1879.

Il Segretario generale perpetuo
GIULIO MINERVINI.

NOTIZIE DIVERSE

Il disastro di Agneto. — Alla *Perseveranza* scrivono da Agneto di Carega il 29 luglio:

Anche questa ignorata valle l'anno *terribile* ha fatto teatro di un nuovo disastro: ieri a vespro l'intera borgata di Agneto, una delle più popolose del comune di Carega, fu preda del fuoco.

Questi casolari, salvo pochissime case coperte di tegole, hanno i tetti di paglia. L'incendio, col favore di questi, in poco men di 3 ore, si dilatò per tutto l'abitato. Essendo la popolazione lontana ai lavori dei campi, l'allarme venne dato dalle vicine borgate delle convalli; largo, generoso, pronto, imponente fu il concorso di uomini, donne, giovani e vecchi. Ma ahimè! inutili furono le loro fatiche, inutili le prove di coraggio. L'incendio, quasi ravvivato da mano diabolica, divampò, tutto involse ed incenerì.

In mezzo a tante rovine non rimangono che la chiesa parrocchiale e poche altre case coperte di tegole agli estremi del paese. Per soprassello una piccola fornace, situata nel greto del Barbera, che aveva cominciato a fornire a basso prezzo a queste case coloniche mattoni e tegole, è ora affogata, perchè del luogo una frana ha fatto ingorgo e lago esteso. Questa fornace è oramai impraticabile senza dispendiosi lavori di bonifiche di sterro, che soltanto un generoso sussidio dell'autorità politica può rendere possibile.

Io non ho parole per dipingere lo spettacolo di tanta rovina. Gli schianti di dolore e di disperazione di questi abitanti, dianzi parchi e laboriosissimi ed ora vaganti nei praticelli in cerca delle reliquie delle loro povere masserizie, turbano, scompigliano la mente, inteneriscono e commuovono il cuore.

Stamane soltanto hanno potuto quì arrivare, stante la difficoltà delle comunicazioni, i carabinieri di stazione a Rocchetta. Anche la Sottoprefettura ne è stata avvisata. Si spera che l'autorità comunale saprà altamente invocare quei soccorsi pecuniari che la gravità del caso e l'urgenza del momento impone.

Per ora ci copre una fitta nube di fumo, triste corona di immane sacrificio, velo pietoso di inenarrabile sventura.

Sinistro marittimo. — Scrivono da Zoagli, 28, al *Corriere Mercantile*:

Un grave infortunio accadeva nelle ore vespertine d'ieri nelle acque tra Chiavari e Rapallo.

Una barca sulla quale trovavansi otto persone, e tra esse cinque donne, faceva vela da Chiavari per Santa Margherita. Giunta in prossimità di Zoagli e precisamente davanti alla località detta *Il Castellaccio*, capovolse, credesi in causa del timore che invase le donne per l'inclinazione imposta alla barca da un repentino cambiar di vento. Uno dei naufraghi salvavasi a nuoto e veniva raccolto da un barcaiuolo di Zoagli, detto *Ciolin*, che di là transitava. Non appena giunta in paese la triste notizia, senza perdere un istante, la lancia grande del conte Giuseppe Canevaro partiva veloce alla ricerca dei naufraghi, comandata dal proprietario medesimo e montata da parenti suoi e da quanti avevano potuto accorrere in tempo. Dopo lunghe e diligenti ricerche ritornava, però senza nulla aver trovato, mentre altre imbarcazioni eransi staccate da Chiavari e da Rapallo, e più fortunate riuscirono, dicesi, a salvare ancora vive due delle donne.

Decessi. — Il *Mémorial Diplomatique* annunzia la morte del marchese di Cambefort, che fu già agente diplomatico della Francia al Brasile, al Chilì ed a Roma.

— A Costantinopoli è morto ultimamente Mustafà-pascià Menemenli, uno dei più antichi visir dell'impero turco.

— Il principe Guglielmo, duca di Mecklemburgo Schwerin, di cui il telegrafo ci annunziò la morte avvenuta ad Eidelberga in età di soli 52 anni, soccombette alle conseguenze delle ferite riportate durante la guerra franco-germanica del 1870, nella catastrofe di Laon, quando un ufficiale francese, che non voleva riconoscere la capitolazione, tentò di far saltare in aria la cittadella.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

II.

Lo Statuto spiegato al popolo, con un'appendice sul **diritto elettorale,** di Lucio Fiorentini. Ottava edizione considerevolmente aumentata. (Roma, tip. Eredi Botta, 1879).

Lo *Statuto*! Chi non associa fra noi a questo nome, i più preziosi ricordi della storia d'Italia, il culto a una gloriosa Dinastia che seppe pensare, sentire, volere, come pensava, sentiva, voleva la Nazione; la riconoscenza a quel Piemonte dove si formò il nocciuolo della penisola emancipata, dove tutti gli Stati onde la penisola era divisa trovarono un centro organizzato e disciplinato cui legarsi, dove la magnanimità d'un Carlo Alberto e la fede eroica d'un Vittorio Emanuele, concedendo e mantenendo liberali franchigie, diedero impulso e guida a quel movimento della nostra rigenerazione nazionale, che costituisce uno dei più grandi eventi del secolo?

Ottimamente divisavasi quindi di concentrare le feste patriottiche in una sola, che si chiamasse appunto dello Statuto. Imperciocchè celebrar questa festa significa ricordare una serie di trionfi dopo una serie di patimenti; significa riconsacrazione materiale, nuovo suggello del fatto morale di quell'accordo pieno ed intero fra il Trono e le popolazioni, d'onde scaturirono effetti cotanto meravigliosi; significa rendere omaggio a quella monarchia costituzionale che avvantaggia notevolmente al confronto di qualsivoglia repubblica, a quella monarchia fautrice di libertà ordinata, di progresso senza scosse, di prosperità senza trabalzi, a quella monarchia che è il vessillo dell'onore e della concordia, il punto d'equilibrio del nostro meccanismo politico, il segno a cui convergono tutti i cuori, l'alimento dello spirito cavalleresco del popolo italiano; significa, insomma, mantenere vivace la corrente degli entusiasmi e dei patriottismi, rinforzare il palpito comune della vita nazionale, attivare tutte le forze vive del paese, gioire pei beni già conseguiti e prepararci ai vantaggi da conseguire, ritemprarci nel passato splendido per render vieppiù saldo il presente e denso di promesse e di benefizi l'avvenire.

Persuaso che il mantener lo Statuto con reverente devozione, incolume nelle istituzioni che consacra, vuol esser debito di gratitudine ed atto di saviezza politica per noi e per le generazioni che verranno; partendo dal principio che non si ama se non ciò che si conosce, e non si conserva che quanto si apprezza; convinto della necessità che il popolo italiano non ignori i pregi di tanto tesoro, di cui esso pure è alla sua volta custode, e del fatto che la felicità e i destini d'Italia dipendono in gran parte da siffatta conoscenza e dall'uso che essa saprà farne, il cav. Lucio Fiorentini scrisse un libro per bontà ed importanza non mai abbastanza lodato e raccomandato.

Poichè questo libro è giunto all'ottava edizione, potremmo quasi dispensarci dal tesserne gli elogi. È probabile che taluno de' miei confratelli in questo mestiere un po' ingrato del critico, visto che l'operetta del Fiorentini fu adottata nelle scuole, ed è già all'ottava edizione, si sarà creduto autorizzato a dirne *mirabilia* senza neppure averla letta. Noi, per contro, abbiamo proprio voluto imitar San Tommaso: per credere abbiamo voluto toccare, ossia leggere da cima a fondo. Pur troppo il ripetersi delle edizioni d'un libro non è sempre la prova matematica dell'eccellenza e dell'utilità del libro stesso. Pur troppo questo onore è toccato talvolta a certi imbratti di bazzima, a certe poltiglie di manuali, di compendi, di rudimenti, di elementi pel bello scrivere, pel ben ragionare, per l'acquisto delle conoscenze dei doveri e dei diritti del cittadino, che non sappiamo davvero di quanto le scuole e l'adolescenza si siano avvantaggiate. Fortunatamente lo *Statuto spiegato al popolo* di Lucio Fiorentini è una pubblicazione sotto ogni rispetto pregevolissima, e più le edizioni di essa aumenteranno, più crescerà la nostra fiducia in un progressivo miglioramento dello spirito pubblico e dell'istruzione politica delle moltitudini urbane e rustiche.

Lo scrivere su argomenti politici e pel popolo; poter farsi capire; poter persuadere; poter raggiungere l'intento di far partecipe un maggior numero d'uomini alla vita civile e politica della nazione; poter scolpire nelle intelligenze più limitate gli articoli di quel Codice dei diritti e dei doveri del cittadino che spesso dai cortigiani della folla — più abbietti dei cortigiani dei grandi — dai paladini interessati dei volghi ombrosi, è ridotto a lettera morta, o per lo meno è mutilato in quella parte che si riferisce ai doveri, ecco un assunto tanto nobile quanto difficile! Ecco dove l'ufficio dello scrittore assume davvero sembianza di ministero d'amore e di carità! Ecco come si provvede alla redenzione morale delle plebi, al risveglio dei leali patriottismi, all'allargamento degli orizzonti ideali d'un popolo, alla formazione delle anime e dei caratteri, al connubio delle braccia e degli intelletti, degli scopi elevati e dei sublimi sacrifizi!

Lucio Fiorentini, che già aveva scritto una *Guida alla politica pel popolo italiano*, ha raggiunto, non esitiamo a dirlo, la perfezione con questo *Statuto spiegato al popolo*. In quella sua appendice sul diritto elettorale e in quel capitolo a mo' di prefazione sulla teorica del governo costituzionale, noi ravvisiamo un vero *vade mecum* per l'elettore e l'insegnante in Italia. Possano essi trarne tutto il vantaggio possibile!

Nella teorica del diritto costituzionale — prima parte del libro del Fiorentini — nulla di più semplice, di più attraente, di più persuadente. Si esaminano i tre rapporti nei quali il diritto costituzionale si manifesta e si attua: da uomo a uomo, ossia *diritto privato o civile*; da nazione a nazione, ossia *diritto delle genti o internazionale*; da popolo a governo, ossia *diritto pubblico interno*. Si dimostra come, in linea morale, nel diritto costituzionale v'ha una potenza superiore a tutti i poteri, un re dei re, per così dire; e come da esso scaturisca poi la teoria dei poteri costituenti, del loro reciproco temperamento, del loro assestamento negli Statuti o Costituzioni scritte. Nel porre la quistione: quali forme o modalità debba assumere il governo che meglio si presti agli intenti del diritto costituzionale? l'autore, dopo accennato ai pregi incerti e ai difetti positivi del governo di un solo e del governo a cui tutti prendono parte, monarchia e repubblica, chiarisce la genesi e l'utilità di quel reggimento che, partecipando delle due forme di governo anzidette, si giova e si assimila quanto v'ha di buono in esse, svolge il principio che nello Stato nessuno può tutto, raccoglie in una

forma larga e razionale, e fonda in un corpo organico e operativo tre supreme magistrature distinte, tre poteri corrispondenti e reciprocamente cooperanti, il *regio*, il *legislativo*, l'*esecutivo*; insomma trova quella vantaggiosa transazione del sistema rappresentativo fra i due sistemi della forza e della ragione, il primo non durevole, il secondo non possibile — stante l'enorme disuguaglianza di condizioni, di facoltà, di attitudini fra gli uomini — che si riassume in ciò: i pochi, eletti dai molti, governano gli interessi di tutti, e un solo, eletto e riconosciuto dai molti, ha su tutti quell'autorità durevole ed efficace e sicura, che da solo gli sarebbe riuscita incerta e precaria. Troppo naturale che il Fiorentini, toccando ai principii del regime rappresentativo, adduca esempi, si richiami a testimonianze, rafforzi il suo dire cogli insegnamenti dell'esperienza e della storia.

Così si citerà quell'Inghilterra, che è il grande ideale negli ordini costituzionali; così si mostreranno gli inconvenienti che per squilibrio di poteri e per impero soverchiante di una Assemblea legislativa e per audacia di industriali politici si verificano nella Repubblica americana.

La spiegazione dello Statuto, divisa in tante parti quante ne conta questa legge fondamentale dello Stato, questa pietra angolare del nostro edifizio patrio, spiegazione fatta a domande e risposte, è ciò che di meglio si poteva aspettare dall'intelligenza lucida, dalla dottrina vasta, dalla competenza e attitudine speciale del Fiorentini in siffatta materia.

Ecco, a mo' d'esempio, come si risponde alla domanda: " Che s'intende per libertà politica? „

" Per libertà politica s'intende quella condizione di esistere d'una nazione per la quale essa partecipa al governo di se stessa, ed in cui gli individui, come suoi membri, godono della garanzia della legge, che è uguale per tutti, nel libero esercizio di quelle azioni che non sono contrarie alla sicurezza dello Stato, nè alla proprietà e moralità politica. „

E più innanzi, mettendo in rilievo la circostanza che il cittadino di uno Stato libero è più tenuto all'osservanza delle leggi che non il suddito d'uno Stato dispotico, giacchè quest'ultimo non contrae obbligo col suo consenso, non è legato che dalla forza, mentre l'altro s'impone da se stesso delle restrizioni alla sua libertà, necessarie pel buon andamento dello Stato, il Fiorentini sviluppa ancora il concetto della libertà, ma con una chiarezza persuasiva, con un garbo famigliare da non dirsi.

" Per libertà devesi intendere che nello Stato vi sia la legge che sola comandi, eguale per tutti e superiore a tutto, legge la quale non ingiunge al cittadino che l'ha formata che ciò che è necessario agli scopi supremi d'uno Stato, che sono: la sicurezza interna ed esterna, la sua moralità e la prosperità. Così in uno Stato libero io potrò leggere e scrivere quel che mi piace, quando non intacchi l'onore delle persone o la maestà del Re; potrò associarmi con chicchessia per scopi di industria, di commercio, di istruzione, di politica; potrò vendere e comprare le cose mie senza che nessuno venga a vietarmelo, e così via. Ma ciò che più eleva questa condizione della vita politica si è questo, che potrò prendere parte alla confezione della legge, e che nessuna autorità potrà nè arrestarmi, nè vietarmi una azione, nè pregiudicarmi in qualsiasi modo, ove non lo acconsenta la regola stabilita eguale per tutti, la legge, potere supremo, indipendente da tutti e da tutto, che non si vede, ma che è più potente di quella qualsiasi forza materiale che possa mai essere raccolta o adoperata in uno Stato.

" È questa la convizione politica creata alla nazione ed ai singoli cittadini dallo Statuto di Carlo Alberto; e quando un popolo vive sotto queste norme, si dice che è un popolo libero, che gode della libertà, la quale assicura la sua moralità e floridezza. „

Giunto alla fine di questa seconda parte del suo aureo libro, chiunque può aver la chiara conoscenza di ciò che è un re costituzionale, può aver la nozione esatta dei diritti e dei doveri del cittadino e della nazione, può apprendere quali sono i congegni e le forze e risorse tutte del governo monarchico rappresentativo, e scorgendo come esso funzioni nell'assieme del suo complicato e pur provvidenziale organismo, desiderare coll'autore che lo Statuto da sardo divenuto italico in forza dei plebisciti, e legame indissolubile di affetto e di fede reciproca fra l'Italia e la dinastia di Savoja, trovi, come le tavole della legge presso i Romani, il suo seggio in Campidoglio.

L'appendice sul diritto elettorale è pur meritevole di una attenta lettura. L'egregio autore definisce il diritto elettorale, indica le applicazioni più importanti di questo diritto popolare nello Stato, accenna alle disposizioni riguardanti elettori e eleggibili, alle norme che disciplinano i Collegi, alla formazione delle liste, al potere che sentenzia sovrano sulle validità o meno dell'elezione dei deputati.

Opportune postille in margine servono a dilucidazione del tema, e chiariscono anche i pensamenti dell'autore sulle importanti quistioni che si riferiscono all'allargamento del suffragio, allo scrutinio uninominale o di lista. Avendo la patria in cima ai suoi pensieri, sollecito quant'altri mai pel bene pubblico e lo sviluppo regolare e sano degli ordini liberi, il Fiorentini manifesta a quando a quando un prudente riserbo e un legittimo timore. Però, come uomo in cui la dottrina è pari alla fede, e l'amore alle istituzioni soverchiante l'amore di se stesso e della rinomanza propria, come uomo che ad accrescere le attrattive del suo libro rifugge dalle burbanze precettive e dagli orgogli dell'assoluto, il Fiorentini si limita a desiderare che il senno ed il patriottismo dei rappresentanti del paese risolvano, conforme agli interessi del paese stesso, un quesito così arduo e d'indole quasi statutaria. E gioverà altresì far voti col Fiorentini affinchè nella scelta dei candidati alla Deputazione si badi mai sempre a schivare quei partiti estremi, ugualmente funesti alla salute della patria; si badi ad ottenere che alle cognizioni politiche vadano congiunte le tenaci convinzioni. Laddove, infatti, avesse prevalso l'opera ed il consiglio degli uomini senza i gagliardi convincimenti, nè il *grido di dolore* sarebbe mai giunto dalle varie parti della penisola al cuore di Vittorio Emanuele, nè giammai il vessillo tricolore avrebbe accompagnato gli eserciti italiani da Novara a Roma.

Un buon libro di istruzione popolare, molto diffuso e letto, è per noi in questi momenti una battaglia vinta contro un pericoloso nemico interno.

Il Fiorentini, autore di un libro di questo genere, abbia pertanto le lodi di tutti i buoni e di quanti anelano al consolidamento delle patrie libertà. Qui è davvero l'illustrazione del detto: *scribendi recte, sapere est principium et fons.* Qui il cittadino probo, zelante del bene pubblico, emerge netto e simpatico dallo scrittore. Il quale, lasciando ai filosofi solitari e ai piagnoni per mestiere il còmpito di domandar troppe benedizioni a ideali di governo impossibili, ci invita a una feconda operosità nell'orbita dello Statuto fondamentale, ci insegna a vegliare intorno all'arca santa delle nostre istituzioni, ci sprona a quell'attività che crea e non a quella che dissolve, persuade l'Italia unita e relativamente felice a rafforzare la Monarchia con quell'affetto e con quell'ordine con cui la sostenne il piccolo Piemonte nei giorni della angoscia.

G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° agosto 1879 (ore 15 20).

Barometro stazionario e tempo bellissimo in quasi tutta l'Italia. Venti freschi di nord-ovest e nord con mare agitato o mosso sul basso Adriatico, nel golfo di Taranto e nello stretto di Messina. Calma generale altrove. Analoghe condizioni meteorologiche in Austria. Tempo molto piovoso nel nord dell'Inghilterra. Il tempo non accenna a nessun notevole cambiamento.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 agosto 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 67	86 62	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 45
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 90
Prestito Nazionale	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1879	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2270 —
Banca Romana	1° luglio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	540 —	539 1/2	541 75	541 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	863 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	470 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	265 75
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	699 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	615 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 25	110 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 95	27 90	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 17	22 15	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1879: 89 12 1/2 fine - 88 82 1/2 cont.

Banca Generale 540 cont. - 541 1/2 fine.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° agosto 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	761,8	761,4	762,2
Termomét. esterno (centigrado)	20,8	30,9	29,6	22,9
Umidità relativa...	75	44	41	81
Umidità assoluta...	13,64	14,72	12,52	16,26
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	S. 9	W. 21	SSW. 12
Stato del cielo	0. vapori al sud	0. bello	0. bello	0. bellise.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 30,9 C. = 24,7 R. \| Minimo = 17,6 C. = 14,1 R.
Massimo termometrico al piano della città = 33,0. C.
Magneti regolari.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 luglio 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO per fornitura di tavoloni di Quercia Rovere.

La Società delle Ferrovie Romane volendo acquistare seimila (6000) metri quadri di tavoloni di quercia rovere per la costruzione dei cunei occorrenti per l'armamento a cuscinetti, apre una gara a schede segrete fra tutti coloro che volessero concorrere alla detta fornitura, la quale sarà divisa in tre lotti di duemila (2000) metri quadri ciascuno.

Il capitolato d'appalto è visibile presso la Direzione generale della Società (Uffizio dell'Economato), nell'uffizio centrale dell'ingegnere capo servizio del mantenimento e presso i capi stazione di Roma, Foligno, Siena ed Arezzo.

I tavoloni dovranno essere esclusivamente di quercia rovere, dello spessore di millimetri ottanta (0,080), della lunghezza variabile da 1 m. 08 a 2 m. 16 e della larghezza non minore di 0 m. 14.

La prima consegna di essi tavoloni dovrà aver luogo un mese dopo la firma del contratto, secondo le prescrizioni del capitolato, e la fornitura continuerà per consegne mensili in ragione di metri quadri 400 per ogni lotto, in modo da essere ultimata entro cinque mesi a partire dalla data del precitato contratto.

Ogni concorrente dovrà per ciascun lotto fare nella Cassa della Società un deposito di garanzia del valore di ital. lire 300 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico.

Le offerte, compilate secondo la modula inserta nel capitolato, dovranno pervenire alla Direzione generale della Società avanti le ore 12 meridiane del giorno 18 agosto 1879.

Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per tavoloni.*

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avesse offerto minor prezzo. Essa intende su tale riguardo di rimanere perfettamente libera.

Firenze, 27 luglio 1879.

3499 La Direzione Generale.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
DELL'OSPIZIO DEI CONVALESCENTI E PELLEGRINI DI ROMA

Avviso per miglioria.

Nel giorno 31 luglio 1879 è stata deliberata provvisoriamente la vendita per lire 56,600 della metà del latofondo rustico, arativo, pascolivo e selvoso posto nel territorio di Collepardo, circondario di Frosinone, provincia di Roma, posseduto cogli eredi Marchesi Bruti.

Il termine per migliorare il prezzo di aggiudicazione, non inferiore al ventesimo, è a tutto il giorno 11 agosto corrente.

Roma, 1° agosto 1879.

3532 FRANCESCO GUIDI *Notaro.*

SOCIETA' PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

(1ª *pubblicazione*).

Gli azionisti sono convocati, a senso dell'articolo 18 dello statuto sociale, in seduta straordinaria di seconda chiamata pel giorno 20 agosto p. v., ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.
2. Riduzione del capitale sociale e annullamento della quinta serie delle azioni.
3. Modificazioni allo statuto sociale.

Bologna, 30 luglio 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza. — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di dieci azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 19 agosto p. v., riportandone analoga ricevuta. 3524

MUNICIPIO DI MODUGNO

AVVISO D'ASTA *per esperimento definitivo in seguito al miglioramento di ventesimo.*

Essendosi ottenuto in tempo utile il ribasso non minore del ventesimo di lire 4 84 per cento, oltre l'altro ricevuto in primo grado d'asta di lire 8 25 per cento, sull'approssimativa somma di lire 23,147 85 prevista per l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte alla strada comunale obbligatoria Modugno-Palese, si fa noto che alle ore 9 antimeridiane di giovedì 14 agosto p. v., innanzi a questo signor sindaco, o a chi per esso, e nella solita sala comunale, avrà luogo un definitivo esperimento d'asta, col mezzo dell'accensione di candele, per ottenere un ulteriore miglioramento all'offerta di lire 8 09 per cento, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento di ventesimo, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 27 giugno ultimo.

Modugno, 29 luglio 1879.

Visto — *Il Sindaco*: DOMENICO RENNA.

3526 *Il Segretario municipale*: F. GIANVECCHIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che, stante la deserzione dell'incanto oggi esperimentatosi dipendentemente all'avviso d'asta delli 23 luglio ultimo scorso, nel giorno 11 del corrente mese, alle ore 10 antim., avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	9000	30	300	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 600.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1879 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto il deliberamento avrà luogo quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile; e ciò a termini dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 1° agosto 1879.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

3534 *Il Sottotenente Commissario:* A. BERTI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Appalto sessennale della manutenzione ordinaria della Via Alzaja nel Tevere, e dei lavori straordinari di riparazione da farsi ai ponti della via stessa nel tratto da Borghetto a Scorano.

Avviso d'Asta a termini abbreviati. — 2° esperimento.

Essendo riuscito deserto il primo esperimento fissato pel giorno di oggi, si avvisa il pubblico che nel giorno 8 del prossimo futuro mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, allo appalto sessennale dei lavori di manutenzione ordinaria della via Alzaja del Tevere nel suo tronco superiore tra Ponte Felice e Scorano, e dei lavori risguardanti le riparazioni straordinarie occorrenti ai ponti della via stessa lungo il tratto da Borghetto a Scorano.

Nei relativi progetti compilati dall'ufficio del Genio civile in data 11 febbraio 1879 l'importo annuo della manutenzione della strada suddetta è stato determinato in lire 6000, e l'importo delle riparazioni straordinarie ai ponti è stato determinato nella somma di lire 6856.

L'asta si farà col metodo delle offerte segrete, secondo le norme fissate dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Si procederà all'appalto per ambidue gli oggetti in un solo lotto, e l'aggiudicatario dovrà, durante il primo anno dell'appalto di manutenzione della strada, e tosto che ne riceverà l'ordine, eseguire le riparazioni straordinarie ai ponti suddetti.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato a tutte le condizioni stabilite nei corrispondenti capitolati d'appalto, dei quali, insieme alle altre carte componenti i relativi progetti, potranno gli aspiranti prendere cognizione in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

I concorrenti all'appalto dovranno presentare la loro offerta in carta da bollo da una lira, firmata e sigillata, indicando in tutte lettere, senza alcuna condizione, il ribasso percentuale pel quale si esibiscono di assumere l'appalto dei lavori suddetti.

Essendo andato deserto il primo esperimento, si procederà all'aggiudicazione anche nel caso che si presentasse un solo offerente.

Condizioni.

1. Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai detti lavori, rilasciato dal Genio civile governativo, di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto, ed un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) La consegna di lire 1000 in numerario o in biglietti di Banca, quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

2. Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 3000, le quali potranno essere date anche in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

3. Tutte le spese d'asta, d'avvisi, di pubblicazioni, tasse contratto sono a carico del deliberatario.

4. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 14 di detto mese di agosto.

5. L'aggiudicatario dovrà stipolare il relativo contratto entro otto giorni da quello della seguita aggiudicazione.

Roma, li 31 luglio 1879.

3535 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

CREDITO FONDIARIO

del Banco di Santo Spirito di Roma

Ieri, 1° agosto 1879, alle ore 12 meridiane, nel locale del Banco di S. Spirito, in presenza dei rappresentanti dei Consigli di direzione e sorveglianza, del delegato governativo, e con l'intervento di persone estranee, fu eseguita, a termini di legge, l'estrazione di n. 84 cartelle fondiarie che saranno rimborsate alla pari dal 1° ottobre prossimo.

I numeri favoriti dalla sorte furono:

43	53	464	521	789	801	884	953	981
991	1025	1063	1342	1663	1684	1800	1823	1916
2060	2074	2203	2386	2414	2449	2493	2659	2704
3223	3226	3295	3814	3893	3910	4081	4212	4495
4512	4609	4664	4813	4885	4891	4962	5206	5625
5704	6015	6065	6173	6200	6224	6413	6743	6745
6776	6857	6905	6917	7325	7523	7663	7783	8090
8309	8349	8380	8447	8609	8804	8821	9590	9765
9780	9852	9915	10156	11381	11393	12486	12922	13114
13473	13766	13864.						

Se ne prevengono i portatori delle cartelle sortite perchè dal 1° ottobre prossimo in poi le presentino alla Cassa del Banco pel rimborso.

Roma, 2 agosto 1879.

3531 **La Direzione.**

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Essendo rimasto deserto l'incanto stabilito per oggi, nel giorno 8 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, un secondo incanto, a termini abbreviati a 5 giorni, per

L'appalto dei lavori e provviste occorrenti per l'allacciamento alla ferrovia ligure del binario di diramazione all'Arsenale marittimo di Spezia, della lunghezza di circa metri lineari 330.

L'asta sarà aperta sulla presunta somma di lire 49,462 65.

Coloro che vorranno attendere a tale appalto dovranno in detto giorno ed ora presentare in questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e sigillate.

L'impresa sarà quindi provvisoriamente deliberata al migliore offerente, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il minimo di ribasso portato dalla scheda Ministeriale.

L'impresa sarà regolata dal capitolato generale 31 agosto 1870, e da quello speciale 14 giugno p. p., visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria della Prefettura in tutte le ore di ufficio.

Il termine pel compimento dei lavori è di giorni 30, dalla data della consegna, pei lavori dell'allacciamento provvisorio, e per l'intero rilevato da farsi tanto per l'allacciamento provvisorio quanto pel definitivo, giusta il capitolato speciale; e di 3 mesi a partire dalla ridetta consegna per tutti gli altri lavori compresi nell'appalto, con la penale per ogni giorno di ritardo del 5 per 100 sull'importo dei lavori che resteranno da farsi alla scadenza del termine di 30 giorni pel binario provvisorio, e dell'1 per 100 per l'importo dei lavori che non saranno ancora eseguiti alla scadenza del termine di tre mesi pel binario definitivo.

Per l'ammissione all'incanto occorrono i due certificati d'idoneità e moralità di cui all'art. 2 del capitolato generale, ed il deposito provvisorio di lire 4000.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 8000 in numerario, od in una equivalente rendita del Debito Pubblico italiano al portatore al valore di Borsa.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, non inferiori però al ventesimo, scadrà a mezzodì del quinto giorno dalla pubblicazione dell'avviso, col quale sarà fatto conoscere l'esito dello incanto.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 30 luglio 1879. **Per detta Prefettura**

3533 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso di subasta.

Nel giorno 16 del prossimo agosto, ad un'ora pomeridiana, in questa residenza municipale si terrà, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, un pubblico incanto, ad estinzione di candela, per gli appalti, distinti in tre lotti, della manutenzione dei gruppi 3°, 4° e 5° delle strade inghiaiate di questo comune, con la durata di otto anni pel 3° gruppo, e di sei pei gruppi 4° e 5°.

Questi appalti saranno regolati dai capitolati di patti e condizioni approvati per ciascun gruppo di strade dalla Giunta comunale con deliberazione del 20 dello scorso mese, ed ostensivi a chiunque presso questa segreteria municipale.

L'incanto si aprirà separatamente per ciascun lotto, sulla base dell'estaglio annuale di lire 21,092 pel 3° gruppo, 24,898 pel 4°, e 30,400 pel 5°.

Saranno ammessi a concorrere solamente coloro che presenteranno un certificato d'idoneità per le opere dipendenti dalla 3ª Direzione, rilasciato ad essi dal Consiglio tecnico municipale, e depositeranno presso il tesoriere comunale la cauzione provvisoria di lire 3300 pel 3° gruppo, 4000 pel 4° e 5000 pel 5°; la quale cauzione provvisoria dopo l'incanto sarà restituita a tutti i concorrenti, meno che agli aggiudicatari. La cauzione definitiva sarà di lire 21,092 pel 3° gruppo, 24,898 pel 4°, e 30,400 pel 5°, in titoli di rendita pubblica italiana o di prestiti del comune di Napoli, valutati al corso di Borsa del giorno del deposito; oltre le speciali cautele indicate nell'articolo 38 ed in altri degli anzidetti capitolati.

L'aggiudicazione sarà, per ciascun lotto, proclamata in favore di chi offrirà il maggiore ribasso, il quale s'intenderà applicabile non solo al suindicato estaglio annuale, ma ancora ai prezzi di tariffa stabiliti nell'articolo 50 ed in altri dei medesimi capitolati. Sarà aperto però un termine, da indicarsi con altro manifesto, per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo nei modi di legge.

L'aggiudicatario di due lotti non sarà ammesso a concorrere per l'altro.

Tutte le spese per gli incanti, per tassa di registro, marche da bollo ed annunzi legali, e per gli istrumenti di appalto da rogarsi dal notaio signor Gaetano Martinez, staranno a carico degli aggiudicatari definitivi.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, 31 luglio 1879.

Pel Sindaco — L'Assessore delegato: L. RENDINA.

3523 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

N. 210

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 232,050, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 5 luglio corrente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale Sapri-Jonio, in provincia di Potenza, compreso fra il ponte sul fiume Sinno sotto Favale ed il ponte sul torrente Ricciardulli presso Rotondella, della lunghezza di metri 10189 62,

si procederà alle ore 10 antim. di lunedì 18 agosto p. v, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta complessiva somma di lire 220,447 50, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 1° settembre 1872, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Potenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 luglio 1879.

Per detto Ministero

3519 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

ASSEMBLEA GENERALE

delle miniere di ferro e sue lavorazioni

(3ª *pubblicazione*).

Il Consiglio direttivo con sua risoluzione del 19 corrente convoca per il giorno ventidue agosto prossimo l'assemblea generale, da riunirsi nei locali della Piccola Borsa, via del Caravita, n. 12, alle dieci antimeridiane. Dovrà essere fatto, a forma degli statuti sociali, anteriormente al giorno della riunione, nella sede centrale della Società, in Piazza di S. Carlo a Catinari, n. 113, il deposito delle azioni ed il ritiro dei biglietti di ammissione per avere diritto d'intervenirvi.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio dell'anno XXXII e rapporto dell'Amministrazione.
2. Nomina dei sindacatori del suddetto bilancio.
3. Progetto di ampliazione dei mezzi di produzione negli stabilimenti sociali, e relativi provvedimenti finanziari.
4. Elezione di cinque membri del Consiglio di direzione in rimpiazzo dei posti rimasti vacanti, cioè quattro per la decorrenza del termine dell'esercizio ed uno per morte.

Roma, li 20 luglio 1879. 3349

Provincia di Avellino — Circondario di S. Angelo de' Lombardi

COMUNE DI BAGNOLI IRPINO

Avviso d'Asta.

Innanzi al sindaco sottoscritto, ovvero ad un suo delegato, nel giorno di domenica diciassette agosto prossimo venturo, alle ore quattro pomeridiane, colla continuazione, si procederà in questo palazzo municipale al primo esperimento d'asta, col metodo dell'estinzione di candela vergine, per lo appalto dei lavori di costruzione della strada rotabile dall'abitato ai piani di Laceno, della lunghezza di metri 5221, aprendosi la gara sul prezzo di stima portato dal capitolato di appalto in lire 65,528 86, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870.

Condizioni principali:

1. L'opera dovrà essere compiuta e riconsegnata entro mesi diciotto dal dì della consegna, salvo la facoltà nell'impresario di darla prima di questo termine.
2. Per essere ammessi a licitare, i concorrenti dovranno presentare un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile, in attività di servizio. Inoltre dovranno i concorrenti depositare come cauzione provvisoria, presso la Cassa comunale, lire 3000.
3. I lavori s'intendono appaltati a corpo e non a misura, tranne le opere d'arte ammontanti a lire 19,250.
4. L'applicazione del ribasso si farà con le norme dettate dall'articolo 3 dei capitoli di appalto.
5. La cauzione difinitiva è stabilita in lire 6600.
6. Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pronti pagamenti in acconto per rate di lire 5000 ciascuna, depurati però del ribasso ottenutosi negli incanti e di una ritenuta eguale al 10 per cento, e dietro regolare scandaglio dell'ingegnere direttore.
7. Tutte le spese d'asta, contratto, registro, ecc., e quelle per le copie del contratto e dei documenti di progetto, sono a carico dell'imprenditore, a quale effetto ciascun concorrente dovrà preventivamente depositare nelle mani di chi presiederà all'asta lire 600, salvo rimborso ovvero aumento a contratto finito.
8. Il capitolato ed il progetto con tutti i documenti relativi sono visibili presso la cancelleria comunale in tutti i giorni dalle 8 antimeridiane all'una pomeridiana.
9. Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ventesimo è fissato sino alle quattro pomeridiane del giorno 2 settembre 1879.

Bagnoli Irpino, 29 luglio 1879.

Il Sindaco: M. LENZI.

3510 *Il Segretario Comunale*: L. BUCCI.

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA IN MILANO

(2ª *pubblicazione*)

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 4 settembre p. v., alle ore otto pomeridiane, presso lo amministratore delegato signor Cazolati, via Montebello, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

I. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1878 al 30 giugno 1879, e presentazione del relativo bilancio.
II Relazione dei revisori.
III. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni.
IV. Nomina di quattro consiglieri cessanti per anzianità.
V. Nomina dei revisori per l'anno sociale 1879-80.

Milano, 30 luglio 1879.

3515 *Per il Consiglio d'Amministrazione*: G. VOGEL.

Avvertenza. — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale non più tardi del 30 agosto p. v.

(2ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO

DELL'OSPEDALE ED ISTITUTI ANNESSI IN VIGEVANO

Avviso per affitto di possessioni.

Nel giorno sedici agosto 1879, in Vigevano, negli uffici del prefato Consiglio, si procederà a pubblico incanto per l'affitto dodicennale, in due distinti lotti, da aver principio coll'undici novembre prossimo, delle seguenti possessioni:

Lotto 1° — *Casone*, sita nei territori di Vespolate, Robbio e Confienza, della superficie di ettari 119 64 26, con caseggiati civili e rustici.

Lotto 2° — *Bertottina*, sita nel territorio di Vespolate, della superficie di ettari 92 27 35, con caseggiati rustici e civili.

Il capitolato per detti affitti è visibile nella segreteria del prefato Consiglio, sita in via Cavour, civico n. 7.

Vigevano, 28 luglio 1879.

Per il Consiglio Amministrativo

3517 *Il Segretario*: NEGRONI.

SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE
di Roma.

Ad istanza della Società Anonima dell'Acqua Pia, antica Marcia, e per essa di S. E. il signor Principe D. Sigismondo Giustiniani Bandini presidente, rappresentato dagli avvocati P. S. Mancini, Augusto Pierantoni, Raffaele Marchetti e Giocondo Capobianco,

Io Giuseppe Alessi usciere presso la Corte di Cassazione di Roma ho notificato al signor Francesco Negre, domiciliato in Marsiglia, rue de Chavalier, n. 48, il ricorso interposto dalla suddetta Società per l'annullamento della sentenza resa dalla Corte di appello di Roma li 19 marzo 1879, pubblicata li 19 dell'aprile successivo, e notificata li 29 maggio 1879, nella causa vertente fra la suddetta Società ed il signor Francesco Negre e C., e ciò a senso dello articolo 141 C. P. C.

Roma, 31 luglio 1879.

3528 GIUSEPPE ALESSI.

AVVISO. 3304
(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto Ignazio dott. Carli di Valentino, notaio del Collegio notarile di Verona, residente in Cerea, col decreto 28 dicembre 1878 del R. Tribunale civile e correzionale di Verona, in base agli articoli 16, 17 e 18 della legge sul notariato 25 luglio 1875, numero 2786 (Serie 2ª), ottenne di sostituire cauzione ipotecaria sopra beni immobili alla cauzione prestata, per l'esercizio di notaio, in rendita del consolidato italiano di lire 290 (duecentonovanta) portata dal certificato 20 gennaio 1873, n. 89861, chiedendo in pari tempo lo svincolo di questa, e di conformità a ciò venne eseguita la relativa iscrizione presso il R. Ufficio delle ipoteche in Verona, colla nota 21 gennaio 1879, n. 30-280.

Per lo svincolo della suddetta cauzione in rendita del consolidato italiano, ai sensi dell'art. 38 della citata legge sul notariato, sono invitati tutti coloro che vi avessero interesse a produrre, nel termine di legge, alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Verona le loro eventuali eccezioni al chiesto svincolo, pel quale, trascorso il termine indicato, verrà disposto onde abbia definitivamente luogo.

Il notaio IGNAZIO dott. CARLI.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Su domanda di Angelo e Maria Davico fratello e sorella del fu Giuseppe, residenti a Cambiano, elettivamente domiciliati in Torino, via Santa Chiara, n. 20, appo la persona e nello studio del procuratore coll. Antonio Rossetti, il Tribunale civile di Torino in camera di consiglio con provvedimento 14 corrente luglio dichiarava constare che li medesimi sono gli unici ed esclusivi eredi universali della loro zia Rosa Davico fu Stefano in virtù di testamento 6 marzo ultimo scorso rog. Collo in Chieri, registrato il 26 successivo aprile, al n. 380, con lire sei, e che in conseguenza passò in piena, intiera, unica ed esclusiva proprietà loro metà caduno il certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, num. 530155, emesso in Torino il 20 giugno 1869, dell'annua rendita di lire duecento, a favore di Davico Rosa, nubile, fu Stefano, domiciliata in Torino.

Autorizzava in conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operarne la traslazione in favore delli richiedenti Angelo e Maria Davico fu Giuseppe e metà per ciascuno; ed il tramutamento del certificato medesimo in corrispondente rendita al portatore in due cartelle della rendita di lire cento per ciascuno e mediante quitanza dei medesimi dichiarava pienamente liberata e scaricata da ogni relativa responsabilità la prefata Direzione Generale del Debito Pubblico.

Torino, 18 luglio 1879.

3342 A. ROSSETTI proc.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SIRACUSA
AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane dei giorni qui sottodescritti, in una sala di questa Regia Prefettura, alla presenza dell'Ill.mo signor prefetto, o di chi per esso, si celebreranno gli appalti per la costruzione dei ponti nelle seguenti strade.

N. d'ordine	INDICAZIONE dei ponti	GIORNI dello incanto	PREZZO di previsione	CAUZIONE definitiva	DEPOSITO per cauzione provvisoria	DEPOSITO per spese
1	**Cillepi.** — Strada Buccheri per Francofonte a Lentini (1)	26 agosto 1879	88,000 »	17,500	6000	700
2	**Agati.** — Strada Biscari a Santo Pietro (2)	27 idem	87,080 36	17,000	5000	600
3	**Mulinello.** — Strada Fusco-Cannicattini con traversa per Floridia (3)	23 idem	60,000 »	12,000	5000	600
4	**S Giovanni.** — Strada Buccheri per Francofonte a Lentini (4)	28 idem	117,384 79	23,000	8000	800

Giorno del termine utile. — (1) 10 settembre 1879, alle ore 12 meridiane
(2) 11 idem idem
(3) 12 idem idem
(4) 12 idem idem

L'incanto sarà per pubblica gara, col metodo delle candele vergini.

La esecuzione delle opere è sotto l'osservanza dei capitoli generali e speciali che fanno seguito ai progetti artistici redatti dall'ufficio tecnico provinciale in data 31 maggio 1879, dalla Deputazione provinciale approvati nella seduta del 5 corrente.

L'incanto sarà liberato a favore del migliore offerente qualunque sarà il numero dei concorrenti, ben inteso che i ribassi non potranno essere inferiori dell'uno per ogni lire 100 di previsione.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile governativo o provinciale, e di data non anteriore a sei mesi, che constati avere lo aspirante le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

L'aggiudicatario dovrà presentare un socio per supplirlo in caso di morte purchè lo stesso abbia pure i requisiti di idoneità. Il socio interverrà nello appalto sotto le stesse condizioni ed obblighi dell'aggiudicatario medesimo, ed avrà comune la cauzione; entrambi dovranno eligere domicilio in questo capoluogo.

La cauzione diffinitiva potrà darsi o in numerario, o in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al prezzo di Borsa, od anche in una ipoteca sopra stabili di un valore almeno doppio della somma netta di altre ipoteche o pesi.

Qualora entro il termine fissato per la stipulazione del contratto il deliberatario non prestasse la cauzione diffinitiva, o qualora per qualsiasi causa da esso dipendente la stipulazione non potesse aver luogo nel termine prestabilito, egli perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

Non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

I disegni, la stima ed i capitoli generali e speciali del progetto trovansi depositati nell'ufficio della Deputazione provinciale dove i concorrenti potranno prenderne visione nelle ore di ufficio.

Per patto espresso il deliberamento sarà diffinitivo per l'appaltatore dal giorno dell'aggiudicazione, ma per l'Amministrazione della provincia è subordinato all'omologazione della Deputazione provinciale, la quale ha l'assoluta facoltà di approvarlo o disapprovarlo, bene inteso che senza tale esplicita omologazione gli atti si riterranno come non avvenuti e non obbligatori per l'Amministrazione medesima.

Le spese di asta, contratto, e tutt'altre relative di ogni specie saranno a carico dell'appaltatore.

Siracusa, 21 luglio 1879.

Per l'Ufficio della Deputazione Provinciale

Il Prefetto Presidente E. BERMONDI. *Il Segretario Capo* R. BOVA. 3514

AVVISO.

A richiesta dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, e per essa del signor comm. Vittorio Grimaldi, direttore generale, domiciliato elettivamente presso l'avv. Teodolfo Franchi,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Roma a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile ho citato Luigi Pasta a comparire avanti la R. Corte di appello di Roma, nel termine di giorni 30, per sentire accogliere l'appello che l'Amministrazione istante interpone avverso la sentenza del Tribunale civile e correzionale di Frosinone del 7 e 11 marzo 1879.

Roma, 1º agosto 1879.

3529 GIUSEPPE ALESSI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di BORGOGNONI LUIGI, *negoziante orefice in via Argentina, n.* 55.

Con sentenza del 31 luglio andante anno è stato dichiarato il suddetto fallimento, ordinandosi l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili del fallito ovunque esistenti, e delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Mazzino Bartolomeo.

Con la stessa sentenza sono stati nominati a sindaci provvisori i signori avv. Sigismondo Vecchi, abitante in via Muratte, n. 42, e Carpi Scipione in piazza Rosa, n. 8, fissando il giorno 9 agosto prossimo, alle ore 11 ant., per la formazione dello stato dei creditori presunti, ed interpellanza circa la nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 31 luglio 1879.

3530 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

Si rende noto a chiunque volesse acquistare o ricevere in garanzia il negozio di vini e liquori, posto in via Firenze, n. 9, che il signor Bartolomeo Brone, già socio del negozio suddetto, lo tiene vincolato comprensivamente agli stigli tutti per la somma di lire ottocentoquarantatre e centesimi novanta, che l'attuale possessore, con apoca privata del 19 luglio 1879, registrata al vol. 101, n. 10912 atti privati, si obbliga di non procedere ad alienazione od altro qualunque contratto senza l'intervento del sig. Brone suddetto, come principale interessato.

Si diffida pertanto che qualunque contratto a ciò relativo sarebbe di niun effetto senza la presenza ed approvazione del Brone.

Roma, 2 agosto 1879.
Studio, via delle Muratte, n. 66.

3539 LUIGI avv. TOSI proc.

INFORMAZIONI DI ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Chiavari, sulla istanza di Livellara Teresa Aurelia di Gio. Batt. e della fu Francisca Foppiano fu Antonio Cottardo, moglie di Angelo Cordeviola fu Domenico, Foppiano Antonia fu Antonio Cottardo, vedova di Domenico Costa, Foppiano Rosa fu Antonio Cottardo, vedova di Carlo Defferrari e Foppiano Pietro fu Antonio Cottardo, tutti residenti e domiciliati in Chiavari, con provvedimento 23 giugno 1879 mandò assumere informazioni sull'assenza di Paolo *vulgo* Bartolomeo Foppiano fu Antonio Cottardo e Maria Antonia Foppiano fu Giuseppe fu detto Antonio Cottardo; ordinò pubblicarsi tale provvedimento a norma dell'art. 23 Codice civile e notificarsi lo stesso alla porta dell'ultimo domicilio di detti assenti, non che a Giacomo Dosso fu Luigi, residente a Lavagna, deliberatario dei beni nella cui proprietà partecipano detti assenti.

Chiavari, 26 giugno 1879.

3041 T. REPETTI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip EREDI BOTTA